



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

***Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
2014-2016***



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

1. Introduzione	3
1.1 Storia dell'Ateneo	3
2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione	4
2.1 Organi di governo	11
2.2 L'Offerta formativa	12
2.3 La Ricerca	12
3. Procedimento di elaborazione e adozione del programma	13
3.1 Obiettivi strategici in tema di trasparenza	15
3.2 Collegamenti con il Piano della performance	15
3.3 Uffici e dirigenti responsabili coinvolti	20
3.4 Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder e risultati del coinvolgimento	20
3.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli Organi di Vertice	20
4. Iniziative di comunicazione della trasparenza	21
4.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati	21
4.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza	21
5. Processo di attuazione del programma	22
5.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati	22
5.2 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	22
5.3 Sistema di monitoraggio e individuazione dei dirigenti responsabili	22
5.4 Il Responsabile della trasparenza	22
5.5 Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"	22
6. "Dati ulteriori"	23
7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e programma per la prevenzione della corruzione	23
7.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione	24
8. Amministrazione Trasparente	24
8.1 modalità di pubblicazione on line dei dati	24
8.2 tempi di attuazione	24
8.3 strumenti di verifica ed efficacia	25
8.4 trasparenza: limiti e privacy	25
8.5 accesso civico	27
8.6 posta elettronica certificata	27



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1. Introduzione

1.1 Storia dell'Ateneo

Il 12 gennaio 1806 Ferdinando III di Borbone, re di Napoli e delle Due Sicilie, trasforma l'Accademia panormita degli Studi in Università, concedendole il potere di rilasciare lauree in teologia, Medicina, Giurisprudenza e Filosofia: una conquista che la città aspettava da secoli. Nel '400, infatti, (ma forse già due secoli prima) esistevano a Palermo lo Studio francescano in cui si insegnano Teologia, Sacra Scrittura, Diritto Canonico e Filosofia, e lo Studio generale, aperto anche ai laici, i cui corsi consentono di conseguire la laurea in altre università. Nel 1550, queste due realtà vengono sopraffatte dalla nascita del Collegio Gesuitico, destinato a conquistare un ruolo di assoluto protagonismo nella realtà del tempo e, nell'imponente Collegio Massimo, oggi sede della Biblioteca regionale., i religiosi ottengono dal Papa il permesso di rilasciare la laurea in Filosofia e Teologia.

Il primo dicembre 1767, i gesuiti vengono espulsi dai regni borbonici di Napoli e di Sicilia e tutti i loro beni, comprese le biblioteche, incamerati dal potere regio. Il 31 luglio del 1778, il re affida ad una Delegazione il compito di riorganizzare lo Studio a Palermo e, accanto agli "insegnamenti di parole", si introducono "gli insegnamenti di cose", ovvero la Geometria, l'Economia, l'Agricoltura e il Commercio. Era in embrione la futura Università.

Con l'arrivo di Garibaldi nel 1860 e l'annessione della Sicilia al regno Sabauda, l'Ateneo diviene interamente laico, viene chiusa la facoltà di Teologia e istituita la Scuola per ingegneri e architetti. L'ateneo diviene luogo di vivaci dibattiti politici e di intensa partecipazione alla vita della città, della regione, del Paese. E' protagonista di quel periodo fecondo di produzione artistica, architettonica, letteraria, che percorse la Sicilia tra la fine dell'800 e i primi del '900; contribuisce alla trasformazione urbanistica della città e, con i suoi laureati, alla formazione della classe dirigente dell'Isola e di una parte rilevante della classe politica che avrebbe governato il Paese.

Dopo la seconda guerra mondiale che causa ingenti perdite tra il personale e gravi danni alle strutture, l'Ateneo riesce a riprendersi malgrado le esigue risorse economiche e il disorientamento sociale. Da lì parte una fase di profonda trasformazione per rispondere al bisogno crescente di formazione universitaria e all'interno dell'ateneo palermitano svolgono la loro attività illustri personalità del mondo scientifico : da Giuseppe Piazzi, che nel 1801 scopre il primo asteroide, al chimico Stanislao Cannizzaro che dà un contributo determinante al sistema atomico moderno, a Emilio Segrè, Premio Nobel per la Fisica nel 1959.

L'Università di Palermo, tagliato il traguardo di due secoli di vita, è oggi una consolidata presenza culturale, scientifica e didattica in tutta la Sicilia centro-occidentale e copre i più importanti ambiti del sapere scientifico e tecnologico contemporaneo. Un portato di tradizione e di esperienza che l'ateneo, partecipe di tutti i fermenti culturali e scientifici del nostro tempo, coniuga con una costante apertura all'innovazione, alla ricerca, al dialogo con il mondo produttivo, ponendosi come tassello di un mosaico di istituzioni impegnate alla crescita del territorio e come snodo di relazioni internazionali mirate alla diffusione del sapere e al confronto tra le culture.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

2.1 Strutture dell'Ateneo

In ottemperanza alla legge 240/2010 gli assetti strutturali dell'Ateneo sono stati modificati, determinando un'organizzazione articolata nelle seguenti strutture:

Centri Interdipartimentali di ricerca - Dipartimenti - Strutture di Raccordo Amministrazione centrale

I Centri Interdipartimentali

I Centri Interdipartimentali di Ricerca sono finalizzati alla realizzazione di progetti che coinvolgono la partecipazione di professori, ricercatori, appartenenti a Dipartimenti diversi.

I Centri Interdipartimentali sono 9:

C.I.R.I.A.S. centro interdipartimentale di ricerca di ingegneria della automazione e dei sistemi

C.I.R.I.T.A. centro interdipartimentale di ricerche sulla interazione tecnologia ambiente

CIRDPE centro interdipartimentale sul diritto privato europeo

C.I.R.CE.S. centro interdipartimentale di ricerche sui centri storici

C.I.T.C. centro interdipartimentale di tecnologie della conoscenza

CISECOM centro interdipartimentale di studi europei e comparatistici "Gaetano Martino"

CIBA centro interdipartimentale di biotecnologie applicate

C.R.E.A.M. centro interdipartimentale di ricerca per l'efficacia e l'appropriatezza in medicina

C.I.R.P.I.E.T. centro interdipartimentale di ricerche sulla programmazione informatica dell'economia e delle tecnologie

I dipartimenti

Sono strutture funzionalmente omogenee per finalità e metodi di ricerca, che promuovono l'attività scientifica dei propri docenti, assicurano l'attività didattica di propria competenza e svolgono le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie, incluso il trasferimento tecnologico. Le attività dei dipartimenti sono finalizzate al perseguimento della qualità scientifica e didattica e al miglioramento del livello di internazionalizzazione.

Il processo di riorganizzazione portato a termine dagli Organi di Governo dell'Ateneo, a seguito della legge 240/2010, ha comportato l'aggregazione dei Dipartimenti che adesso sono soltanto 20, potenziati nelle competenze con l'attribuzione delle attività didattiche e la gestione dei corsi di laurea;

A dicembre 2013 infatti sono state soppresse le Facoltà, al loro posto le 5 nuove strutture di raccordo avranno il compito di coordinare le attività didattiche dei Dipartimenti.

Le strutture di raccordo

Le Strutture di raccordo (di seguito denominate **Scuole**) coordinano e razionalizzano le attività didattiche dei Dipartimenti che le costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare.

Le attività delle Strutture di raccordo sono finalizzate alla circolazione del sapere, al trasferimento delle conoscenze e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo. Si occupano altresì della gestione dei servizi comuni, dell'organizzazione delle strutture assistenziali, ove presenti, nonché delle tipologie di attività che prevedano il raccordo delle strutture dipartimentali e dell'organizzazione degli studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le strutture di raccordo (di seguito denominate Scuole) sono cinque.

TABELLA DELLE SCUOLE, DEI DIPARTIMENTI AFFERENTI E DEI CORSI DI LAUREA E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONI

Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali		
Dipartimenti		
Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport	L-22	Scienze delle attività motorie e sportive
	LM-47	Management dello Sport e delle Attività Motorie
	LM-68	Scienze e Tecniche delle Attività Sportive
	LMG/01	Giurisprudenza
Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche	L-15	Scienze del turismo *
	L-37	Sviluppo economico e cooperazione internazionale*
Studi Europei Integrazioni Internazionali Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture	L-16	Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro
	LM-63	Scienze delle amministrazioni ed organizzazioni complesse
	LM-63	Sviluppo sostenibile delle organizzazioni pubbliche e private
Psicologia	Afferenza come affinità culturale	
Beni Culturali - Studi Culturali	Afferenza come affinità culturale	
Scuola di Specializzazione di Area non medica	Scuola di Specializzazioni per le Professioni Legali	

Scuola Politecnica		
Dipartimenti		
Architettura	L-21	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
	L-4	Disegno Industriale
	LM-4	Architettura (Sede Agrigento)
	LM-4	Architettura (Sede Palermo)
	LM-48	Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
	LM-4	Ingegneria edile-architettura
Ingegneria Civile, Ambientale,	Interclasse	Ingegneria Civile ed Edile



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Aerospaziale e dei Materiali	L-7 & L-23	
	L-7	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio
	LM-20	Ingegneria Aerospaziale
	LM-23	Ingegneria Civile
	LM-24	Ingegneria dei Sistemi Edilizi
	LM-35	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica	L-9	Ingegneria Chimica
	L-9	Ingegneria Gestionale
	L-8	Ingegneria Gestionale e Informatica – (Sede Agrigento)
	L-8	Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni
	L-9	Ingegneria Meccanica
	LM-31	Ingegneria Gestionale
	LM-32	Ingegneria Informatica
	LM-33	Ingegneria Meccanica
	LM-22	Ingegneria Chimica
Energia, ingegneria dell'Informazione e modelli Matematici	L-9	Ingegneria dell'Energia
	L-9	Ingegneria Elettrica (Caltanissetta)
	L-8	Ingegneria Elettronica
	LM-25	Ingegneria dell'Automazione
	LM-27	Ingegneria delle Telecomunicazioni
	LM-28	Ingegneria Elettrica
	LM-29	Ingegneria Elettronica
	LM-30	Ingegneria Energetica e Nucleare
Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche	L-18	Economia e Amministrazione Aziendale
	L-33	Economia e Finanza
	L-41	Statistica per l'Analisi dei Dati
	LM-56	Scienze Economiche e Finanziarie
	LM-77	Scienze Economico-Aziendali
	LM-82	Scienze Statistiche
Scienze Agrarie e Forestali	LM-69	Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie
	LM-69	Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare
Matematica e Informatica	Afferenza come affinità culturale	
Scienze della Terra e del Mare	Afferenza come affinità culturale	
Fisica e Chimica	Afferenza come affinità culturale	

Scuola di Medicina e Chirurgia

Del Consiglio della Scuola fanno parte anche due direttori delle Scuole di specializzazione di area medica (sede unica) e tre Direttori dei Dipartimenti Assistenziali dell'AOUP "Paolo Giaccone".

Dipartimenti

Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche	L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
	L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
	LM-9	Biotechnologie Mediche e Medicina Molecolare
	LM-41	Medicina e chirurgia (Sede Caltanissetta)
	LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Biomedico di Medicina Interna e Specialistica	L/SNT1 Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)								
Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">L/SNT2</td> <td>Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)</td> </tr> <tr> <td>L/SNT3</td> <td>Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico)</td> </tr> <tr> <td>L/SNT3</td> <td>Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)</td> </tr> <tr> <td>LM-41</td> <td>Medicina e chirurgia (sede Palermo)</td> </tr> </table>	L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	L/SNT3	Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico)	L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	LM-41	Medicina e chirurgia (sede Palermo)
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)								
L/SNT3	Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico)								
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)								
LM-41	Medicina e chirurgia (sede Palermo)								
Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">L/SNT4</td> <td>Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)</td> </tr> <tr> <td>L/SNT1</td> <td>Ostetricia</td> </tr> </table>	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	L/SNT1	Ostetricia				
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)								
L/SNT1	Ostetricia								
Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche	LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria								
Scuole di Specializzazione di Area medica (sede unica)	Anatomia Patologica Anestesia e Rianimazione e Terapia Intensiva Chirurgia Generale Dermatologia e Venereologia Fisica Medica Geriatria Ginecologia e Ostetricia Igiene e Medicina Preventiva Malattie dell'apparato cardiovascolare Malattie dell'apparato respiratorio Medicina del Lavoro Medicina fisica e riabilitativa Medicina Interna Nefrologia Neurologia Neuropsichiatria infantile Oncologia Ortognatodonzia Ortopedia e Traumatologia Patologia clinica Pediatria Psichiatria Radiodiagnostica Radioterapia Scienza dell'Alimentazione Urologia								
Scuole di Specializzazione di Area medica aggregate (non rappresentate nel Consiglio)	Audiologia e foniatría Biochimica e chimica clinica Cardiochirurgia Chirurgia pediatrica Chirurgia plastica e ricostruttiva Chirurgia toracica Chirurgia vascolare Ematologia Endocrinologia e malattie del ricambio Gastroenterologia Malattie infettive								



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Medicina dello sport Medicina legale Microbiologia e virologia Oftalmologia Otorinolaringoiatria
Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale	
Dipartimenti	
Scienze Umanistiche	L-10 Lettere
	Interclasse: L-11 & L-12 Lingue e letterature moderne e Mediazione linguistica – Italiano come lingua seconda
	L-5 Studi Storici e Filosofici
	LM-14 Filologia moderna e italianistica
	LM-37 Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente
	LM-38 Lingue moderne e traduzione per le relazioni internazionali
	LM-45 Musicologia
	LM-78 Scienze filosofiche
	LM-65 Teatro, cinema e spettacolo multimediale
Beni Culturali – Studi Culturali	L-1 Beni Culturali
	L-39 Scienze del Servizio Sociale*
	L-20 Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni
	L-20 Scienze della comunicazione per le culture e le arti
	L-39 Servizio Sociale*
	LM-2 Archeologia
	LM-15 Scienze dell'antichità
	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
	LM-81 Cooperazione e sviluppo*
	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
	LM-89 Storia dell'arte
	LM-84 Studi storici, antropologici e geografici
LM-92 Teorie della comunicazione	
Psicologia	L-19 Educazione di comunità
	L-19 Scienze dell'educazione
	L-24 Scienze e tecniche psicologiche
	LM-51 Psicologia clinica
	LM-51 Psicologia clinica dell'arco di vita
	LM-57 Scienze della formazione continua
	LM-85 Scienze della formazione primaria
	LM-85 Scienze pedagogiche
LM-51 Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni	
Studi Europei Integrazioni Internazionali Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
	LM-52 Relazioni Internazionali per la cooperazione e lo sviluppo
Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport	Afferisce con docenti di supporto in vari corsi di studio
Architettura	Afferenza come affinità culturale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze di Base e Applicate		
Dipartimenti		
Fisica e Chimica	L-30	Scienze Fisiche
	LM-17	Fisica
	LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali *
Scienze Agrarie e Forestali	L-25	Agroingegneria
	L-25	Viticultura ed Enologia
	L-25	Scienze Forestali ed Ambientali
	L-25	Scienze e Tecnologie Agrarie
	LM-69	Agroingegneria
	LM-73	Scienze Forestali ed Ambientali
	LM-75	Riqualficazione ambientale e Ingegneria naturalistica
Matematica e Informatica	L31	Informatica
	L-35	Matematica
	LM-40	Matematica
Scienze della Terra e del Mare	Conferimento Corsi di Studio: delibera 20/06/2013	
	L-32	Scienze della Natura e dell'Ambiente
	L-34	Scienze Geologiche
	LM-6	Ecologia Marina
	LM-75	Scienze ambientali
	LM-60	Scienze della Natura
	LM-74	Scienze e Tecnologie Geologiche
Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche	L-2	Biotecnologie
	L-27	Chimica
	L-13	Scienze Biologiche
	LM-6	Biodiversità ed Evoluzione
	LM-6	Biologia cellulare e molecolare
	LM-6	Biologia della salute
	LM-6	Biologia ed Ecologia Vegetale
	LM-8	Biotecnologie per l'Industria e per la Ricerca Scientifica
	LM-54	Chimica
	LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche
	LM-13	Farmacia
Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche	Afferenza come affinità culturale	
Scuole di Specializzazione di Area non medica	Farmacia Ospedaliera	

Con il simbolo “*” sono indicati i Corsi di Studio che richiedono un contributo di docenza proveniente da Dipartimenti che afferiscono a più Scuole.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'amministrazione Centrale

dell'Ateneo è direttamente preposta all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti dagli Organi accademici, coordina il regolare svolgimento delle attività gestionali tecnico-amministrative nelle strutture e fornisce alle stesse i servizi di supporto, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

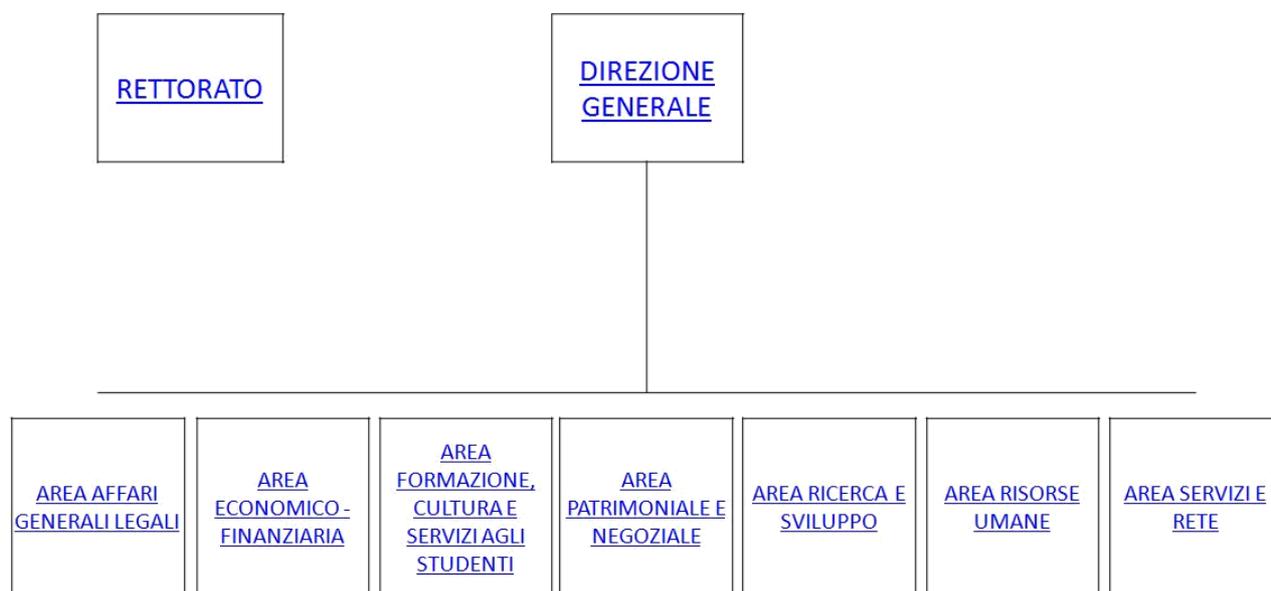
L'Amministrazione generale è suddivisa, per competenze, in 7 aree dirigenziali a cui fanno capo Settori, Servizi speciali, UOB e UOA.

A capo dell'amministrazione Centrale c'è **Il Direttore Generale**.

Il Direttore Generale, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Gli altri dirigenti collaborano con il Direttore Generale.

Organigramma amministrazione centrale





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Altre Strutture di Ateneo:

- UNINETLAB – Sistema di laboratori di Ateneo
- Centro Grandi Apparecchiature - CGA
- Il Sistema Bibliotecario e Archivistico di Ateneo (SBA)
- Il Sistema Museografico e Orto Botanico (SIMUA)
- Il Sistema Informativo di Ateneo (SIA)
- Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA)
- Il Centro Orientamento e Tutorato (COT)
- Il Comitato per lo Sport Universitario (CSU)

2.1 Organi di governo

Sono organi di governo dell'Università il Rettore, il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico.

Il Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, costituisce il vertice della relativa organizzazione ed è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Il Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo cui competono le funzioni di proposta e consultive in materia di didattica, ricerca, orientamento e servizi agli studenti. Rappresenta le esigenze di tutte le componenti dell'Ateneo e raccorda l'attività dei Dipartimenti, delle Strutture di raccordo e delle strutture di ricerca in vista del loro coordinamento, anche tramite l'esercizio della potestà regolamentare e della funzione di controllo.

Il Senato Accademico collabora con il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione economica e finanziaria e con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo strategico, approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale ed esercita la vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo.

Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la miglior efficienza e qualità delle attività istituzionali dell'Ateneo.

Altri organi

Il Collegio dei Revisori dei Conti

è l'Organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione è l'organo dell'Ateneo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

organizzative proprie, il merito e il miglioramento del rendimento dell'attività organizzativa e individuale.

2.2 L'Offerta formativa

L'offerta formativa dell'Ateneo include:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Magistrale
- Corsi di Specializzazione
- Corsi di Dottorato di Ricerca
- Corsi di Master Universitario

I corsi di studio di cui all'art 35, comma 1, lettere a) e d) sono istituiti su proposta di uno o più Dipartimenti, anche appartenenti a Strutture di raccordo diverse. Tra i Dipartimenti proponenti ne viene individuato uno di riferimento, fatte salve le specificità dell'area medica. I corsi di studio sono attivati dalla Struttura di raccordo di riferimento.

L'Ateneo, al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato ed assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme, organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità dettate dal relativo regolamento.

L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico agli scambi.

2.3 La Ricerca

L'Università programma su base pluriennale, in accordo con la formulazione dei piani nazionali di sviluppo, la propria attività di Ricerca fissando gli obiettivi, individuando gli strumenti per migliorare le strutture ed i servizi in risposta alle esigenze manifestate dalle strutture scientifiche (Dipartimenti e strutture assimilate) e mirando ad un equilibrato sviluppo di tutti i settori.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Il presente Programma triennale è stato adottato, in ottemperanza all'art. 10 del Dlgs. n. 33/2013, sulla base delle Linee guida Civit emanate con delibera n. 50/2013.

Recentemente il legislatore per contrastare il fenomeno della corruzione ha emanato la legge n. 190/2012 contenente anche la delega al Governo ad adottare dei decreti legislativi per il riordino e la disciplina di alcune materie, tra cui quella della trasparenza.

Il decreto legislativo 33/2013 abroga l'art. 11 del decreto legislativo 150/2009 che per la prima volta obbligava le Pa ad adottare un piano triennale della trasparenza in cui fosse pubblicato ogni aspetto dell'organizzazione dell'amministrazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e i risultati dell'attività di misurazione e valutazione della performance (attività anche essa introdotta dal decreto legislativo 150/2009).

Il d.lgs. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In proposito, è opportuno sottolineare che la mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Il d. lgs. 33/2013, entrato in vigore lo scorso 20 aprile, riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Ma oltre a "riordinare" gli obblighi di pubblicazione on-line che già gravano sulle amministrazioni, riunendo in un *corpus* normativo unitario, sistematico e semplificato, le numerose previsioni normative disseminate nell'ordinamento, introduce aggiuntivi e rilevanti obblighi di informazione ed introduce sanzioni per la violazione di tali obblighi.

Al dovere di pubblicare della P.A., corrisponde "il diritto di chiunque di accedere ai siti e ai contenuti pubblicati direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione" (art.2, co.2); le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e pubblicati in formato di tipo aperto ex art. 68 del Codice 82/2005, e chiunque ha il diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e riutilizzarli, senza ulteriori restrizioni, salvo l'obbligo di citarne la fonte e rispettarne l'integrità", artt. 3 e 7.

La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l'adempimento agli obblighi di trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni rientra nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (articolo 117, comma 2, lett. m).

Il concetto di trasparenza così delineato dal legislatore risulta fortemente avanzato rispetto a quello dettato dalla legge 241 del 1990.

La trasparenza infatti "è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione della performance. Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, dove la trasparenza è considerata nei più ristretti termini di diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse e sottoposto a specifici requisiti e limiti.

L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione" dell'open



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

government di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Tutti i cittadini, per il solo fatto di essere cittadini e quindi di pagare le tasse (elemento chiave per qualsiasi democrazia), hanno diritto di avere dati chiari, leggibili, aperti su come viene amministrata la cosa pubblica e di come vengono spesi i loro soldi.

Il principale modo di attuazione di tale concetto di trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo di una serie di dati previsti dalle norme, ma anche di altri dati che ogni amministrazione, in funzione delle proprie peculiarità, deciderà di rendere fruibili. Inoltre, una tale individuazione dei dati, da rendere pubblici e visionabili, tiene conto della generale necessità del perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche.

Da questo deriva una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire e uno strumento di gestione della res publica per garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico.

La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, si inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie all'apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholders).

Il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, perché rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative.

In questa prospettiva vanno richiamati l'insieme dei principi e delle norme di Comportamento corretto in seno alle amministrazioni; infatti gli obblighi di trasparenza risultano correlati a principi e regole il cui adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di maladministration e alla loro consequenziale eliminazione, tenuto conto della previsione costituzionale relativa al dovere e onore" (Cost. art. 54, comma 2).

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance.

Il Programma triennale della trasparenza, pertanto, deve porsi in relazione al ciclo di gestione della performance e deve di conseguenza consentire la piena conoscibilità di ogni componente del Piano e dello stato della sua attuazione.

Il presente Programma triennale 2014-2016 definisce quelle che sono le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013. All'interno sono specificati i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità nonché, lo sviluppo della cultura dell'integrità e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione, sia centrali che periferici e i relativi dirigenti (Delibera Civit n. 2/2012).

Il presente programma sarà inoltre un importante indicatore dell'andamento della performance dell'Ateneo e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance. Con riferimento a quest'ultimo, occorre sottolineare che il Programma della trasparenza, da un lato, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance, dall'altro, permette di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

rendere pubblici agli stakeholder i risultati conseguiti, i contenuti del Piano e della Relazione sulla performance.

3.1 Obiettivi strategici in tema di trasparenza

Piano Strategico 2009/2014.

In un periodo di rapide e profonde trasformazioni l'Università di Palermo si è dotata, per la prima volta, di un piano strategico per potere costruire sulle più ampie basi di consenso tra studenti, personale tecnico-amministrativo, docenti e stakeholder un percorso di futuri cambiamenti in grado di rafforzare il suo posizionamento tra le istituzioni universitarie.

Il documento ha un orizzonte quinquennale – 2009-2014 - e contiene le linee guida del piano triennale 2010-2012. Lo strumento della pianificazione strategica, fissando obiettivi da raggiungere e linee di azione, è di supporto nell'azione di governo dell'Ateneo ed, essendo assunto con criteri di larga condivisione, renderà più agevoli, spediti e trasparenti i processi decisionali e la attuazione di interventi coordinati, orientati al costante miglioramento delle prestazioni.

Il documento contiene l'analisi delle performance dell'Ateneo con riferimento ai parametri ministeriali e gli obiettivi che intende raggiungere nei prossimi 5 anni. Obiettivi che sono raggruppati in 7 linee strategiche: Formazione, Servizi agli Studenti, Internazionalizzazione, Ricerca e Trasferimento delle Conoscenze, Risorse Umane, Struttura Organizzativa e Piano Edilizio e che dovranno essere raggiunti attraverso azioni predisposte dall'Amministrazione e dagli Organi di governo. Obiettivo finale è quello di migliorare le prestazioni diminuendo i costi ed attivando un circuito virtuoso per cui ad un miglioramento delle prestazioni corrisponde un aumento del fondo di finanziamento.

Fra i punti qualificanti del Piano strategico approvati dall'organo di governo dell'Università:

- La razionalizzazione dell'offerta formativa sia in sede che nelle sedi decentrate;
- l'istituzione delle scuole di dottorato; l'implementazione delle azioni di internazionalizzazione; l'incremento dei progetti di ricerca in particolare quelli europei;
- una maggiore interazione col territorio;
- una nuova struttura dipartimentale;
- una maggiore presenza in strutture universitarie internazionali a rete;
- un rinnovato impulso nei programmi di recupero edilizio e di restauro.

Il Piano nella sua attuazione coinvolge tutte le componenti della comunità universitaria.

La pubblicazione degli indirizzi strategici consente una forma di controllo diffusa che concorre ad attuare il principio di partecipazione della collettività alla missione dell'Ateneo, Ciò contribuisce a garantire un alto livello di trasparenza attraverso la condivisione del documento di programmazione.

3.2 Collegamenti con il Piano della performance

Il Piano della *performance* rappresenta il profilo dinamico della trasparenza ed è quindi strettamente connesso al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La normativa (D.Lgs. n. 150/2009) chiarisce infatti che il ciclo della *performance* vada articolato in fasi che comprendono la rendicontazione dei risultati ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nel d.lgs. n. 33/2013 è riaffermata e sottolineata la necessità che vi sia un collegamento tra gli Strumenti e si richiama, al riguardo, anche quanto la CiVIT ha previsto nella delibera n. 6/2013, paragrafo 3.1, lettera b) in merito alla necessità di un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla *performance* e alla trasparenza, affinché le misure adottate nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della *performance*.

Piano della performance

Tutte le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 150/2009, devono redigere il Piano della Performance, strumento di avvio del ciclo di gestione della performance. Il Piano è un documento programmatico triennale in cui sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target.

Le aree strategiche sono suddivise in relazione alle attività "tipiche" dell'Ateneo e sono:

- "Didattica";
- "Ricerca".

In questo Piano della Performance, viene inserita una nuova area strategica denominata "**Piano Dirigenziale**" per raccogliere gli obiettivi assegnati al Direttore Generale da cui discendono gli obiettivi da assegnare a cascata a ciascun dirigente in aggiunta a quelli derivanti dalla pianificazione strategica. Tali obiettivi sono indirizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e dei processi gestionali. Nell'area strategica "Piano Dirigenziale" viene monitorata anche l'attività che ha carattere permanente e ricorrente dei principali servizi offerti dall'Ateneo.

Il buon andamento di un'organizzazione consiste nell'attenta programmazione dei processi e delle attività correnti al fine di un migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

In tal senso la stessa delibera CIVIT 112/2010 riconosce come obiettivo strategico l'efficienza e l'efficacia dell'attività istituzionale ordinaria.

Pertanto se le aree strategiche "Didattica" e "Ricerca" sono di responsabilità diretta degli organi politici, e principalmente attengono l'attività di attori non sottoposti alla valutazione della loro performance (corpo docente) secondo quanto previsto dalla suddetta legge Brunetta, dall'altro il Direttore Generale attraverso il "Piano Dirigenziale", anche per il tramite dei dirigenti, cura il corretto funzionamento dell'organizzazione verificando l'efficacia e l'efficienza della gestione.

Direttamente collegato al buon andamento dell'attività amministrativa ed al miglior utilizzo delle risorse pubbliche è l'ulteriore obiettivo strategico della trasparenza che si sostanzia nella promozione di maggiori livelli della stessa, sicché gli obiettivi indicati nel relativo Piano sono strettamente correlati alla programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione ed essi stessi strategici per l'Ateneo. Pertanto il miglioramento dell'accessibilità dei dati, la loro conoscibilità, la loro integrità, il loro costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità che confluiscono nell'ottimale qualità delle informazioni, assicureranno un miglioramento dell'efficienza e della trasparenza dell'organizzazione stessa e delle sue attività.

Tutto quanto sopra premesso ha indirizzato le scelte per l'individuazione degli indicatori che possono essere rilevati all'interno del nostro Ateneo e di indirizzare le politiche strategiche dello stesso.

Nel processo di definizione delle aree di intervento per il triennio (2014-2016) sono coinvolti oltre all'organo di indirizzo politico, il Rettore, i delegati del Rettore per le aree interessate ed il Direttore Generale che a sua volta coinvolge i dirigenti dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'Ateneo.

Le aree strategiche sono suddivise in relazione alle attività "tipiche" dell'Ateneo: "Didattica" e "Ricerca". Come detto precedentemente, viene inserita una nuova area strategica denominata "Piano Dirigenziale" per raccogliere gli obiettivi, adeguati al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e dei processi, attribuiti al Direttore Generale da cui discenderanno gli obiettivi da assegnare a cascata a ciascun dirigente. Si rimanda a quanto già specificato a pagina due punto 1, terzo capoverso.

Al terzo livello dell'"albero" della performance sono collocati gli obiettivi operativi che corrispondono agli obiettivi assegnati al Direttore Generale. Essi sono collegati agli obiettivi del "Piano Dirigenziale" in quanto rappresentano, come detto precedentemente, un supporto gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Di seguito, viene mostrato l'“albero” delle performance dell'Ateneo di Palermo fino al livello relativo agli obiettivi strategici.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici definiti per il triennio sono riportati di seguito suddivisi per ogni area strategica di riferimento.

Area Strategica “Didattica”

Gli obiettivi strategici della didattica sono:

- Perfezionare la qualità dell'apprendimento
- Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa
- Migliorare i servizi per gli studenti
- Riorganizzare funzionalmente gli spazi per la didattica

Area strategica “Ricerca”

Gli obiettivi strategici della ricerca sono:

- Migliorare il supporto alla ricerca
- Sviluppare ed incrementare i progetti europei
- Internazionalizzazione delle strutture di ricerca

Area Strategica “Piano Dirigenziale”

Gli obiettivi del Piano Dirigenziale sono:

- Assicurare maggiori livelli di trasparenza sulle attività dell'Ateneo nonché implementare ed attuare le misure anticorruzione
- Sostenere il cambiamento organizzativo e reingegnerizzare i processi “core”
- Semplificare ed informatizzare i processi gestionali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3.3 Uffici e dirigenti responsabili coinvolti

Nella tabella allegata al Programma sono indicate le aree e le strutture dell'amministrazione coinvolte nell'adempimento degli oneri di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013.

3.4 Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder e risultati del coinvolgimento

I più rilevanti stakeholder per l'Università di Palermo sono gli studenti, compresi coloro che utilizzano la formazione permanente, la formazione a distanza e gli utenti degli esami di stato organizzati dall'Ateneo. Devono essere considerati anche gli studenti futuri/potenziali con particolare riferimento ai preiscritti e gli studenti delle scuole superiori utenti dell'attività di orientamento promosse dall'Ateneo attraverso il COT. Particolarmente importanti sono gli studenti dei Corsi di Dottorato per il ruolo essenziale che svolgono nella produzione delle conoscenze.

Vanno inoltre considerate le famiglie degli studenti che sostengono materialmente e moralmente il lavoro degli studenti medesimi.

Gli enti pubblici ai quali l'Università di Palermo è inoltre chiamata a "rendere conto" (accountability) sono lo Stato (e in particolare il MIUR dal quale riceve la parte più consistente di risorse finanziarie per il suo funzionamento), la Regione Sicilia, gli enti locali e gli enti pubblici di servizio ai cittadini.

Relativamente agli interlocutori privati si farà riferimento al mondo delle imprese nella sua accezione più ampia al quale l'università fornisce in primo luogo risorse umane formate e qualificate e ricerca di base e ricerca applicata.

Il coinvolgimento degli studenti nella governance di Ateneo si realizza facendoli partecipare, con una rappresentanza, eletta dagli stessi studenti, agli organi di governo dell'Università, nonché ai Consigli di Dipartimento, ai Consigli di Corso di Studio.

Inoltre è istituito un Consiglio degli Studenti, costituito con decreto del Rettore, i cui componenti durano in carica due anni ed opera come organo consultivo del Rettore, del SA e del CdA, sulle materie relative alla didattica e ai servizi agli studenti. Esprime pareri sul regolamento didattico di Ateneo, sulla determinazione delle tasse e dei contributi, sul bilancio di previsione dell'Università. Elabora, alla fine di ogni anno accademico, una relazione sui servizi agli studenti da trasmettere al SA, al CdA e al Nucleo di Valutazione.

Per gli altri Stakeholder il coinvolgimento avverrà con l'invito a prendere visione del piano della Trasparenza e del piano della Performance e a formulare le osservazioni per migliorare il rapporto tra l'Ateneo, le altre Istituzioni e la società civile.

Il momento massimo di coinvolgimento è l'annuale giornata della trasparenza a cui saranno invitati tutti gli interlocutori citati.

3.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli Organi di Vertice

Il Programma viene adottato nei termini previsti dal D.lgs n.33/2013 e dalla Delibera Civit n.50 del 2013 dal Consiglio di Amministrazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

4.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati

E' intendimento dell'Università di Palermo dare la più ampia comunicazione del contenuto del programma e dei dati pubblicati attraverso la home page del proprio sito web nella sezione "Primo Piano" e Ateneo news, la newsletter dell'Università degli studi di Palermo.

4.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Lo scorso 11 dicembre 2013 è stata organizzata la 2^a giornata della trasparenza dell'Università di Palermo con il seguente programma:

- "Trasparenza e prevenzione della corruzione"
- "Piano della performance e valutazione del personale T.A. nell'Università degli studi di Palermo"
- "Trasparenza nell'attuazione del D.LGS. 81/2008 nell'Università degli studi di Palermo"
- "Accessibilità delle informazioni relativa ai servizi agli studenti"
- "S.B.A: trasparenza ed accessibilità nelle biblioteche Unipa";
- "La trasparenza e l'ICT"
- "Trasparenza nei concorsi e negli incarichi"
- "Trasparenza e integrità nella formulazione del budget e della programmazione"
- "Concorrenza, par condicio e trasparenza nei procedimenti selettivi posti in essere dalle pubbliche amministrazioni"
- "Servizi per la mobilità studenti Erasmus"
- "La Comunicazione Istituzionale on-line, strumento di trasparenza"

Anche nel corso del prossimo anno saranno organizzati incontri con il personale di Ateneo e gli stakeholder per la presentazione e la condivisione del Piano della Performance e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Le aspettative dell'Ateneo dalle giornate della trasparenza sono focalizzate, prioritariamente, ad una partecipazione numerosa e consapevole. Infatti, solo una partecipazione attiva consentirà un miglioramento dei servizi offerti, tenuto conto delle aspettative emerse dagli incontri.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

5. Processo di attuazione del programma

5.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Nell'attuazione del programma saranno coinvolti tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nella tabella allegata al Programma.

5.2 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Il Responsabile della trasparenza richiederà tempestivamente ai responsabili delle aree e strutture coinvolte i dati oggetto di pubblicazione. I predetti Responsabili dovranno garantire la celere comunicazione telematica degli stessi.

Al fine di garantire e mantenere nel tempo un controllo continuo sui contenuti pubblicati, sugli aggiornamenti e sui nuovi adempimenti normativi, il Responsabile per la Trasparenza sarà coadiuvato da un Gruppo di Lavoro composto dai Dirigenti e personale tecnico-amministrativo appartenente alle varie Aree dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo e da rappresentanti delle strutture decentrate.

5.3 Sistema di monitoraggio e individuazione dei dirigenti responsabili

Il programma sarà attuato da tutti i dirigenti/responsabili coinvolti così come individuati nella tabella allegata al Programma, attraverso il coordinamento del Dirigente designato quale Responsabile della Trasparenza e del Settore Affari Legali Generali Privacy e Trasparenza quale supporto alle attività di coordinamento e monitoraggio dei dati da pubblicare e l'aggiornamento semestrale del programma.

Alla data odierna quasi tutti i dati previsti dal d. lgs n. 33/2013 sono stati già pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente. Nel corso del 2014 si completerà la pubblicazione dei dati previsti dal decreto e nel corso del triennio si procederà all'aggiornamento dei predetti dati assicurandone ai sensi dell'art. 6 la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Alla scadenza del termine dell'obbligo di pubblicazione, o anche prima, i documenti, le informazioni e i dati sono conservati e resi disponibili in distinte sezioni del sito di archivio, segnalate nella sezione "Amministrazione trasparente".

5.4 Il Responsabile della trasparenza

Responsabile della trasparenza è il Dott. Sergio Casella che si avvale del supporto del Settore Affari Legali Generali. Privacy e trasparenza. In ogni area dirigenziale e struttura di Ateneo saranno individuati dei referenti che saranno un punto di riferimento per l'acquisizione dei dati, la pubblicazione, l'elaborazione dei dati stessi di competenza dell'area o della struttura.

5.5 Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Università di Palermo sta predisponendo attraverso il sistema informatico di Ateneo (SIA) gli strumenti di rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" che consente di monitorare la partecipazione e la fruibilità della sezione stessa da parte degli utenti, nel rispetto e nei limiti della privacy.

6. "Dati ulteriori"

L'Università di Palermo, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità di Istituzione la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, si riserva di pubblicare nel corso degli anni 2014-2016 ulteriori dati, oltre quelli sotto elencati, relativi alle sue finalità, al fine di assicurare una maggiore consapevole partecipazione degli stakeholders ed elevare il livello delle informazioni da dare agli stessi.

7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e programma per la prevenzione della corruzione

Nel quadro normativo modificato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 150/2009 e della nuova nozione aggiuntiva ed estensiva di trasparenza intesa come "accessibilità totale", si inserisce la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che, assegnando un ruolo centrale alla lotta alla corruzione, rappresenta un significativo passo avanti rispetto alle inerzie e ai gravi ritardi del passato. Oltre al rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo, la legge anticorruzione prevede anche l'individuazione di percorsi formativi finalizzati alla diffusione dell'etica e della legalità, nonché alcune misure idonee ad incidere in modo organico e determinato nei fattori che favoriscono la diffusione del fenomeno corruttivo, tra le quali assume un ruolo fondamentale di contrasto la trasparenza.

La trasparenza è individuata dalla L. n. 190/2012 come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma lettera m) della Cost. ed è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pp.aa., delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. (art. 1, comma 15)

A tal proposito basti citare il comma 9 ed il comma 28 dell'art. 1 della legge summenzionata nei quali si evidenzia il rilievo del monitoraggio dei termini previsti da leggi o regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

Il ruolo fondamentale delle disposizioni in materia di trasparenza assume poi rilievo in considerazione dei commi 33 e 34 dell'art. 1 che prevedono sanzioni conseguenti all'inadempimento di obblighi di pubblicazione.

La legge n. 190/2012 ha poi introdotto l'obbligo dell'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un piano triennale di prevenzione della corruzione, della trasparenza come articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il dipartimento della Funzione pubblica-servizi studi e consulenza trattamento del personale ha emanato il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla A.N.A.C con delibera n. 72/2013.

Entro il 31 gennaio 2014 l'ateneo esiterà l'aggiornamento al piano triennale anticorruzione 2014-2016 di cui il piano sulla trasparenza costituisce elemento fondamentale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

7.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

il dott. Sergio Casella con delibera del CdA. del 12 marzo 2013 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione.

8. Amministrazione Trasparente

All'interno del sito istituzionale è stata già prevista una sezione denominata "Amministrazione Trasparente", che a sua volta è stata organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto. Le sotto sezioni a loro volta sono di primo e secondo livello e la loro denominazione, nonché i contenuti sono previsti nella tabella 1 dell'allegato 1 al decreto legislativo 33/2013.

Ci sono casi in cui le informazioni, i dati o i documenti previsti dalla legislazione sono già pubblicati in altre parti del sito istituzionale, per questo motivo all'interno delle sottosezioni della sezione "amministrazione trasparente" sono inseriti dei collegamenti ipertestuali ai contenuti stessi.

L'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto sezione sono i contenuti minimi previsti dalla norma. Potranno essere inseriti altri contenuti riconducibili all'argomento cui si riferisce la sottosezione.

E' intendimento dell'Università di Palermo prevedere, oltre i contenuti minimi, altre informazioni ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza dell'amministrazione. Altre informazioni non riconducibili a nessuna delle sottosezioni ma relative alla peculiare attività delle Università saranno pubblicate nella sottosezione "Dati Ulteriori".

Qualora il contenuto della singola voce non fosse pubblicato verrà indicata la data prevista per la pubblicazione. Ogni contenuto riporterà la data di pubblicazione e delle revisioni.

Secondo le indicazioni del su citato decreto le amministrazioni non potranno utilizzare filtri e soluzioni tecniche per impedire di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno dell'Amministrazione trasparente.

8.1 modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati saranno pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale www.unipa.it nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del Decreto legislativo n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

8.2 tempi di attuazione

I tempi di attuazione per la pubblicazione o per l'implementazione dei dati sono indicati nella tabella allegata al programma.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

8.3 strumenti di verifica ed efficacia

Ogni sei mesi sarà convocata una riunione con i dirigenti responsabili della comunicazione dei dati per una verifica sullo stato di attuazione del programma al fine di monitorare l'esatta esecuzione delle disposizioni normative.

Annualmente lo stato di attuazione del piano verrà presentato con l'aggiornamento del Programma al Consiglio di Amministrazione.

8.4 trasparenza: limiti e privacy

L'art. 4 del d.lgs. n. 33/2013 pone limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene temperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal D.Lgs. n. 196/2003 (codice della privacy) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

1. Dati personali comuni.

Il primo comma del suddetto articolo detta la disciplina in materia di dati personali comuni, stabilendo che gli obblighi di pubblicazione "comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali".

In primo luogo si ricorda che costituisce "dato personale comune", ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 196/2003 "qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale". Si pensi pertanto, a mero titolo esemplificativo, oltre che ai dati anagrafici, al codice fiscale, ai numeri di telefono, ai numeri di matricola, alle targhe delle autovetture.

Quanto alla modalità di diffusione, la norma in esame espressamente dispone che la medesima venga effettuata in formato aperto sui siti istituzionali in modo tale da consentire la rintracciabilità dei dati tramite i comuni motori di ricerca sul web, la loro estraibilità ed il loro riutilizzo anche a fini commerciali.

Considerato che la norma espressamente fa riferimento al "rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali", bisognerà avere riguardo ai principi fondamentali in materia dettati dall'art. 11 e seguenti del codice della Privacy (pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità con riferimento alla finalità della pubblicazione). Ciò significa che, prima di procedere alla pubblicazione e diffusione di un dato, occorre preliminarmente effettuare una attenta valutazione in ordine alla finalità per la quale il dato medesimo verrà pubblicato, verificando nel contempo che la sua diffusione non comporti il sacrificio dei diritti dell'interessato, in quanto risulti essere non proporzionata alle finalità stesse.

Il successivo quarto comma dello stesso art. 4, espressamente dispone che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti", indicando quindi quale sia la modalità con cui le amministrazioni devono procedere in tali casi.

A titolo esemplificativo si fa presente che la pubblicazione di un curriculum vitae dovrà essere effettuata rendendo inintelligibili i dati non pertinenti, quali domicilio, residenza, numeri telefonici privati, indirizzi, compreso quelli di posta elettronica, codice fiscale. Resta in ogni caso



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

fermo che, come prescritto dal successivo comma 5 dello stesso articolo “le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili dall'amministrazione di appartenenza”. Fatti salvi i casi in cui lo stesso comma 5 prevede la non ostensibilità (“le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, nonché le componenti della valutazione o le notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il predetto dipendente e l'amministrazione, idonee a rivelare taluna delle informazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 196 del 2003”). Si ricorda che l'articolo 4, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 196 del 2003 fa riferimento ai cosiddetti “dati sensibili”.

2. Dati sensibili e giudiziari

Si ricorda innanzitutto che “dati sensibili”, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 196 del 2003, sono quelli “idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

Ai sensi della successiva lettera e), i “dati giudiziari” sono quelli idonei a rivelare i provvedimenti indicati dalla lettera a) alla lettera o) e dalla lettera r) alla lettera u) dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 (trattasi di provvedimenti inerenti condanne o sanzioni di natura penale), in materia di casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o indagato ai sensi degli artt. 60 e 61 del c.p.p.

Nel caso dei dati sensibili il trattamento è consentito soltanto se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite.

Si evidenzia comunque che, a norma del successivo comma 6, “restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'articolo 24, comma 1 e 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche, di tutti i dati di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

Si sottolinea, con riferimento ai dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (cosiddetti “dati ipersensibili”), l'assoluto divieto di pubblicazione e di diffusione. A ciò si aggiunga il disposto dell'art. 26, comma 4, del d.lgs. n. 33/2013, che esclude la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed attribuzione di vantaggi economici, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico sociale degli interessati.

Da ciò deriva che non solo i dati ipersensibili, come sopra indicati, ma anche tutti i dati che comunque rivelino lo stato di disagio economico sociale degli interessati a provvedimenti attributivi di vantaggi, non devono essere pubblicati. Il divieto è assoluto. A titolo esemplificativo, così come riportato nel parere del Garante della Privacy del 7 febbraio 2013, e le linee guida del Garante Privacy del 2 marzo 2011, non è giustificato diffondere dati quali: indirizzo di abitazione, coordinate bancarie, ripartizione degli assegnatari secondo le fasce dell'Indicatore ISEE, o informazioni che descrivono le condizioni di indigenza in cui versa l'interessato, titoli dell'erogazione dei benefici (ad es. attribuzione di borse di studio a soggetto portatore di handicap) o con l'indicazione, insieme al dato anagrafico, delle specifiche patologie sofferte dal beneficiario, oppure i criteri di attribuzione (es. punteggi attribuiti con l'indicazione degli indici di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

autosufficienza nelle attività di vita quotidiana), nonché la destinazione dei contributi erogati (es. contributo per ricovero in struttura sanitaria oncologica o per donne che hanno subito violenza).

8.5 accesso civico

L'accesso civico, disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata; è inoltre gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1 dello stesso decreto, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione, l'amministrazione, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e contestualmente dovrà trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se invece il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati ai sensi della legislazione vigente, l'amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

8.6 posta elettronica certificata

La posta elettronica certificata dell'Ateneo cui rivolgersi per finalità relative alla trasparenza è:
pec@cert.unipa.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

TABELLA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 E STATO DI ATTUAZIONE E VERIFICA CON LA LA BUSSOLA DELLA TRASPARENZA DEI SITI WEB (fonte Magellanopa)

Tipologia Attività	Indicatore	Tempi di attuazione	A cura della seguente Struttura	riferimento normativo	ESITO Magellano
Amministrazione Trasparente	Amministrazione e Trasparente	pubblicato	Area Affari Generali e Legali		Soddisfatto
Disposizioni generali	Atti generali	pubblicato aggiornamento tempestivo	Segreteria Rettore - Normativa - Ufficio studi e documentazioni	Art.12, c.1,2	Soddisfatto
	Oneri informativi per cittadini e imprese	pubblicato	segreteria studenti - cud - area ricerca e sviluppo - area patrimoniale e negoziale	Art.34, c.1,2	Soddisfatto
	Programma per la trasparenza e l'integrità	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Affari Generali e Legali	Art.10,c.8, lett. a	Soddisfatto
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	pubblicato	SIA - Protocollo - URP	Art.13,c.1, lett.d	Soddisfatto
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	pubblicato aggiornamento tempestivo	Settore Organi Collegiali ed Elezioni - Area risorse umane	Art.13,c.1, lett.a, Art.14	Soddisfatto
	Organizzazione	pubblicato - aggiornamento tempestivo	Settore Organi Collegiali ed Elezioni – Direzione Generale	Art.13, Art.14,	Soddisfatto
	Articolazione degli uffici	pubblicato aggiornamento tempestivo	Direzione Generale - Area Risorse Umane	Art.13, c.1, lett. b, c	Soddisfatto
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Publicato	Area Affari Generali e Legali	Art. 46 e 47	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Consulenti e Collaboratori	Consulenti e Collaboratori	pubblicato aggiornamento tempestivo	SIA - Area Risorse Umane	Art.15, c.1,2	Soddisfatto
Personale	Dotazione organica	pubblicato - link a relazione conto annuale	Area Risorse Umane	Art.16, c.1,2	Soddisfatto
	Contrattazione collettiva	pubblicato	Direzione Generale - Ufficio studi e documentazioni -Settore Relazioni sindacali - Contrattazione	Art.21, c.1	Soddisfatto
	Incarichi amministrativi di vertice	pubblicato	Area Risorse Umane	Art.15, c.1,2, Art.41, c.2,3	Soddisfatto
	Personale non a tempo indeterminato	pubblicato -	Area Risorse Umane	Art.17, c.1,2	Soddisfatto
	Contrattazione integrativa	pubblicato	Direzione Generale - Settore Relazioni Sindacali - Contrattazione	Art.21, c.2	Soddisfatto
	Posizioni organizzative - curricula responsabili	pubblicato da aggiornare con integrazione della funzionalità "inserisci CV"	Area Risorse Umane/ Area Servizi a Rete	Art.10, c.8, lett.d	Soddisfatto
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	pubblicato	Area Risorse Umane	Art.18, c.1	Soddisfatto
	Dirigenti	pubblicato da aggiornare con integrazione della funzionalità "inserisci CV"	Area Risorse Umane/ Area Servizi a Rete	Art.10, c.8, lett.d, Art.15, c.1,2,5, Art.41, c.2,3	Soddisfatto
	Tassi di assenza	pubblicato	Area Risorse Umane	Art.16, c.3	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	OIV- Nucleo di valutazione	pubblicato - da implementare	Settore Organi Collegiali ed Elezioni	Art.10, c.8, lett.c	Soddisfatto
Bandi di concorso	Bandi di concorso	pubblicato da aggiornare	Settore Reclutamento e Selezione -	Art.19	Soddisfatto
	Piano della Performance	pubblicato aggiornamento tempestivo	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	Art.10, c.8, lett.b	Soddisfatto
	Benessere organizzativo	non pubblicato - in costruzione	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.20, c.3	Soddisfatto
	Relazione sulla Performance	pubblicato aggiornamento tempestivo	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	Art.10, c.8, lett.b	Soddisfatto
	Ammontare complessivo dei premi	pubblicato aggiornamento tempestivo	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance/ Area Risorse Umane	Art.20, c.1	Soddisfatto
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	pubblicato In aggiornamento	Area Affari Generali e Legali	Art.22, c.1, lett.a	Soddisfatto
	Enti Controllati	pubblicato In aggiornamento	Area Affari Generali e Legali	Art.22	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Rappresentazione grafica	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Affari Generali e Legali	Art.22, c.1, lett.d	Soddisfatto
	Enti di diritto privato controllati	Publicato IN aggiornamento	Area Affari Generali e Legali	Art.22, c.1, lett.c, Art.22, c.2,3	Soddisfatto
	Società partecipate	Publicato In aggiornamento	Area Affari Generali e Legali	Art.22, c.1, lett.b, Art.22, c.2,3	Soddisfatto
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	non pubblicato - in costruzione	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.24, c.1	Soddisfatto
	Attività e procedimenti	pubblicato aggiornamento	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.23	Soddisfatto
	Tipologie di procedimento	pubblicato aggiornamento	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.35, c.1,2	Soddisfatto
	Monitoraggio tempi procedurali	pubblicato aggiornamento	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.24, c.2	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	da pubblicare	Area Affari Generali e Legali	Art.35, c.3	Soddisfatto
Provvedimenti	Provvedimenti	pubblicato aggiornamento tempestivo	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.23	Soddisfatto
	Provvedimenti dirigenti	non pubblicato - in costruzione	Tutte le Aree dell'amministrazione	Art.23	Soddisfatto
	Provvedimenti organi indirizzo-politico	pubblicato in aggiornamento	Settore Organi Collegiali ed Elezioni	Art.23	Soddisfatto
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Patrimoniale e Negoziale	Art.37, c.1,2	Soddisfatto
Sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	pubblicato aggiornamento tempestivo	CUD / Ersu /Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	Art.26	Soddisfatto
	Criteri e modalità	pubblicato aggiornamento tempestivo	CUD / Ersu /Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	Art.26, c.1	Soddisfatto
	Atti di concessione	pubblicato aggiornamento tempestivo	CUD / Ersu / Servizi Rete Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo	Art.26, c.2, Art.27	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Bilanci	Bilanci	pubblicato in aggiornamento	Area EconomicoFinanziaria	Art.29	Soddisfatto
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Publicato	Area EconomicoFinanziaria	Art.29, c.2	Soddisfatto
	Bilancio preventivo e consuntivo	Publicato in aggiornamento	Area Economico Finanziaria	Art.29, c.1	Soddisfatto
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Patrimoniale e Negoziiale	Art.30	Soddisfatto
	Patrimonio immobiliare	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Patrimoniale e Negoziiale	Art.30	Soddisfatto
	Beni immobili e gestione patrimonio	pubblicato aggiornamento tempestivo	Area Patrimoniale e Negoziiale	Art.30	Soddisfatto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli e rilievi sull'amministrazione	In aggiornamento	Tutte le Aree	Art.31, c.1	Soddisfatto
Servizi Erogati	Servizi Erogati	Publicato In aggiornamento	Tutte le Aree	Art.32	Soddisfatto
	Tempi medi di erogazione dei servizi	in costruzione	Tutte le Aree	Art.32, c.2, lett.b	Soddisfatto
	Carta dei servizi e standard di qualità	Publicato In aggiornamento	Tutte le Aree	Art.32, c.1	Soddisfatto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Costi contabilizzati	in costruzione	Tutte le Aree	Art.32, c.2, lett.a, Art.10, c.5	Soddisfatto
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Publicato In aggiornamento	Area Economico Finanziaria	Art.36	Soddisfatto
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	in costruzione	tutte le Aree	Art.33	Soddisfatto
	Pagamenti dell'amministrazione	pubblicato in aggiornamento tempestivo	tutte le Aree	Art.36	Soddisfatto
Opere Pubbliche	Opere Pubbliche	in costruzione	Area Patrimoniale e Negoziaria	Art.38	Soddisfatto
Altri Contenuti	diverse tipologie di dati inerenti le tematiche della trasparenza	pubblicato aggiornamento tempestivo	tutte le Aree	dlgs 33 art 4 comma 3 , legge 190 art 1 comma 9 lettera f	Soddisfatto